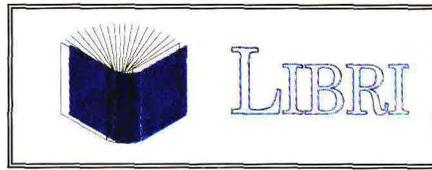


Una trita vulgata presenta la storia della chiesa come una sequela ininterrotta di lotte per il potere, violenze, inquisizioni. Se così si colgono aspetti veri della bimillennaria vicenda del cristianesimo - e Laboa, per trent'anni docente di Storia della chiesa a Madrid, non è tenero con il male compiuto da tanti uomini di chiesa - si lascia però fuori dal campo visivo l'oceano della carità che sempre ha segnato la presenza dei cristiani. Fin dagli inizi, a colpire i contemporanei è la capacità dei cristiani di amarsi fra loro e di soccorrere i bisognosi, e non è una caratteristica "degli inizi" persa col tempo. Quando Costantino riconosce il cristianesimo come religione lecita, affida alla chiesa la supervisione delle carceri e l'assistenza a vedove, orfani e bambini abbandonati; caduto l'impero, saranno il Papa e i vescovi ad assumere personalmente, o attraverso i diaconi, l'opera di assistenza nelle città. Nel frattempo, i Padri della chiesa hanno affermato il valore della giustizia sociale ("considera che i



Juan María Laboa
**STORIA DELLA CARITÀ
 NELLA VITA DEL CRISTIANESIMO**

Jaca Book, 312 pp., 24 euro

frutti della terra sono comuni, e che ciò che possiedi lo devi distribuire fra i poveri, aiutando sempre i tuoi compagni e simili", scrive tra gli altri sant'Ambrogio), e i monasteri hanno dato sostanza a queste parole costruendo luoghi di ospitalità, di lavoro, di istruzione. Con le guerre contro i turchi nascono le confraternite per il riscatto dei prigionieri, che arrivano a far voto di "rimanere in ostaggio nella terra dei mori, se fosse necessario per liberare qualche cristiano prigioniero"; men-

tre le congregazioni che danno vita a istituzioni ospedaliere si moltiplicano con il tempo. Con l'avvento della modernità e la tendenziale assunzione da parte dello stato delle attività di assistenza, la carità cristiana cambia fisionomia ma non viene meno, e nascono opere per dare agli operai e ai disoccupati un'assistenza e ai loro figli un'istruzione e una formazione professionale. E' così fino a oggi, quando, per fare solo due esempi, le suore di Madre Teresa di Calcutta offrono speranza agli ultimi, o i Piccoli fratelli e le Piccole sorelle di Charles de Foucauld portano la vita contemplativa tra gli emarginati, condividendone lavoro, sofferenze e ristrettezze. Si può non essere d'accordo quando Laboa si entusiasma per l'idea di dom Helder Câmara di dismettere il Vaticano, o dissentire dalla sua lettura "progressista" del Concilio Vaticano II; ma non si può non essergli grati per aver raccolto in poche pagine - in rapporto alla mole immensa di fatti raccolti - una storia luminosa e troppo spesso misconosciuta.

